Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 100 (2012)

Artikel: I coleotteri cerambycidae della Valganna (Lombardia, VA)
Autor: Baratelli, Danilo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003017

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I Coleotteri Cerambycidae della Valganna (Lombardia, VA)

Danilo Baratelli

Via Podgora 8, I-21041 Albizzate Varese (Italia)

danilo.baratelli@provincia.va.it

Riassunto: Il lavoro consiste in una indagine ventennale sui Coleotteri Cerambycidae di una valle prealpina della Lombardia settentrionale, la Valganna, in provincia di Varese. Con l'utilizzo di trappole a vino e la stabulazione del legno di varie essenze, si sono individuate 59 specie. Viene ribadita la necessità di utilizzare trappole a vino e stabulazione per ottenere dati su specie rare o ritenute tali, quali *Pedostrangalia revestita*, *Plagionotus detritus*, *Leptura aurulenta*, *Xylotrechus antilope*. L'autore cita anche il ritrovamento di altre specie rare per la Lombardia in provincia di Varese come *Exocentrus lusitanus*, *Rusticoclytus rusticus*, ancora *Plagionotus detritus* e *Saperda punctata*.

Parole chiave: Nord Italia, Varese, vallata prealpina, trappole a vino, allevamento

Longhorn beetle from Valganna (Lombardia, VA)

Abstract: The work lies in a twenty-year scientific research on the Cerambycidae Coleoptera of a pre-alpine valley named Valganna, in the Varese district, northern Lombardia. Through the use of wine traps and the rearing of larvae from tree trunks and branches of various species of trees, 59 different species of Coleoptera were identified. We would like to stress the need for using wine traps and rearing in order to get useful information about rare species, or supposed so, such as *Pedostrangalia revestita*, *Plagionotus detritus*, *Leptura aurulenta*, *Xylotrechus antilope*. The author also mentions the discovery of other rare species for Lombardia and the Varese area, such as *Exocentrus lusitanus*, *Rusticoclytus rusticus*, *Plagionotus detritus* again, and *Saperda punctata*.

Keywords: North Italy, Varese, pre-alpine valley, wine traps, rearing

INTRODUZIONE

Premessa

Il lavoro che viene qui illustrato, è il risultato di indagini di campo condotte in modo discontinuo nell'arco dell'ultimo ventennio, in un ambiente naturale rimasto pressocchè immutato, con la sola eccezione della normale successione naturale che è intervenuta soprattutto nelle aree più aperte (prati magri e brughiera montana). La rimanente porzione del territorio della vallata prealpina oggetto di studio si è mantenuta libera dal disturbo antropico, vuoi per le condizioni climatiche scarsamente favorevoli agli insediamenti umani, vuoi per una serie di vincoli che nel passare degli anni sono stati apposti su gran parte dell'area considerata.

Tutto il biotopo costituisce quindi un comprensorio geografico ottimale sul quale poter condurre ricerche a lungo termine, come quella che costituisce l'oggetto di questa trattazione.

L'area di indagine

L'area interessata dalla indagine, la Valganna, è costituita da una vallata di origine glaciale collocata a nord dell'abitato di Varese, nelle Prealpi varesine. Il territorio che ne fa parte, scarsamente o per nulla antropizzato, si estende per 12 chilometri con andamento Nord-Sud e le differenti tipologie litologiche che lo compongono (porfiriti Permiane, dolomie Triassiche e depositi fluvioglaciali Würmiani), conferiscono a questa piccola vallata prealpina una grande biodiversità, in particolare per quanto concerne la componente vegetazionale, elemento strettamente connesso con il gruppo faunistico qui trattato. L'entità delle precipitazioni, nel fondovalle, si aggira attorno ai 1'800 mm/anno (Valsangiacomo 1984), mentre la temperatura media annua dell'abitato di Ganna, capoluogo della valle, è prossima ai 9°C a causa della forte inversione termica. Il solco vallivo è percorso da acque che scorrono in senso opposto: verso nord quelle del fiume Margorabbia, verso sud quelle del fiume Olona. In aggiunta sono presenti nel fondovalle due piccoli corpi idrici, il primo oligotrofo e di bassa profondità, denominato lago di Ganna, contiguo ad una interessante torbiera, il Pralugano, incluso nella Riserva Naturale Orientata della Regione Lombardia affidata in gestione al Parco Naturale Campo dei Fiori. Il secondo corpo idrico è rappresentato dal Lago di Ghirla, attualmente in condizioni di trofia non ottimali e in parte artificializzato da uno sbarramento che ne regola il livello all'incile dell'emissario, il torrente Margorabbia. Il versante est della vallata è delimitato dai rilievi

carbonatici, entrambi con sviluppi verticali prossimi ai 1'000 m, del complesso Monte Monarco-Poncione e del Monte Piambello, quest'ultimo costituito interamente da porfiriti permiane, mentre il versante orientale è rappresentato dal complesso Monte Martica- Chiusarella e più oltre dal massiccio del Mondonico, con alternanza di dolomie terziarie e porfiriti permiane. L'escursione altitudinale di tutto il comprensorio vallivo varia dai 450 m del fondovalle (Ganna) ai 1'129 m del Monte Piambello, la cui vetta rappresenta il suo punto più elevato. La vegetazione (VALSANGIACOMO 1984) è costituita sino agli 800 m di quota da estesi boschi appartenenti all'alleanza del *Quercion robori-petraeae* che oltre a formazioni a rovere e roverella comprendono anche boscaglie di sostituzione a palina di castagno intercalate da brughiere montane a *Calluna vulgaris* e *Genista pilosa*. Sui pendii carbonatici dei monti Chiusarella, Minisfreddo e Poncione di Ganna, è diffuso il *Quercion pubescentis-petreae* con boscaglie di roverella a volte intercalate a brometi a *Bromus erectus* e piccole formazioni a carpino nero: particolare è la situazione del Monte Chiusarella ove sono presenti grandi formazioni pioniere a *Pinus sylvestris* in procinto di fagocitare i prati magri. Al di sopra degli 800 m slm, in situazioni riparate dai venti secchi primaverili, si installano faggete appartenenti all'*Eu-fagion* e al *Luzulo- fagion*, e nelle valli più fresche si insediano invece pregiate formazioni a *Tilia platyphyllos* ascrivibili all'alleanza fitosociologica del *Tilion*. Nelle valli parallele al solco principale della Valganna troviamo piccole, ma altrove rare, formazioni forestali appartenenti al *Carpinion*, con dominanza di carpino bianco che nelle aree più umide del fondovalle lasciano il posto a estese formazioni dell'*Alno-Fraxinion* ove presso i corpi idrici compare in massa l'ontano nero accompagnato da saliceti a *Salix cinerea*. All'interno degli specchi d'acqua esistenti sono osservabili fasce a canneto e piccole sfagnete relitte mentre le aree drenate dall'uomo nei secoli scorsi ospitano prati pingui da sfalcio. Qua e lá restano situazioni puntiformi con piccoli impianti di conifere a rapido accrescimento e isolati esemplari di aghifoglie immessi nel passato a scopo ornamentale.

MATERIALI E METODI

L'indagine è stata condotta utilizzando la gran parte delle tecniche di raccolta dei Cerambycidae attualmente conosciute ed in particolare:

a) cattura a vista degli esemplari;
b) utilizzo di trappole sospese;
c) attrattivi luminosi;
d) stabulazione di rami e tronchi.

Qui di seguito vengono concisamente discussi i metodi di raccolta utilizzati.

a) cattura a vista degli esemplari

Questa tecnica, messa in atto anche con l'ausilio di un ombrello entomologico, risulta particolarmente efficace dalla primavera, indagando le piante con foglie ancora tenere, sino al debutto dell'estate quando vengono visitati i fiori particolarmente ricchi di polline di piante quali *Aruncus dioicus*, *Leucanthemum vulgare*, *Tanacetum corymbosum*, *Achillea millefolium*, Ombrellifere varie oppure le piante ospiti di alcuni taxa, quali *Cirsium erisithales* per *Agapanthia villosoviridescens* o *Frangula alnus* per *Oberea pedemontana*.

b) utilizzo di trappole sospese

Le trappole utilizzate, ricavate da bottiglie in PET della capienza di 1.5 l o da bicchieri conici in polietilene da 600 ml, più facili da trasportare, sono state realizzate secondo i criteri contenuti in ALLEMAND & ABERLENC 1991, ed innescate con vino rosso e birra ai quali sono stati aggiunti circa 100 g/l di sale da cucina quale conservante; l'aggiunta di questo ultimo elemento consente di visitare le trappole ogni due o tre settimane. Gli apparati attrattivi, in numero variabile da 8 a 10 per stazione di trappolaggio, venivano sospesi, con l'ausilio di un gancio e di una canna telescopica, sino a circa otto metri dal suolo, preferibilmente su grossi esemplari arborei danneggiati o su alberi posti al margine delle aree forestate. Le stazioni di trappolaggio, operanti tra gli anni 1995-2000 e 2006-2010 venivano collocate, nei mesi compresi tra maggio ed agosto, sul crinale della Valfredda, tra i 500 e gli 800 m slm, sul crinale della Val Castellera circa alle stesse quote, sulla cima e su di una anticima del Monte Piambello rispettivamente a 1'000 e a 800 metri di quota e sulle pendici meridionali del Monte Piambello, quasi tutte all'interno di formazioni vegetazionali appartenenti alla alleanza del *Quercion-Pubescentis petreae*. Nel 2010 si è operato nella fascia a *Quercus pubescentis-petreae* del versante orientale del Monte Chiusarella.

c) attrattivi luminosi

Questa modalità di campionamento è stata impiegata solo saltuariamente e non ha fornito risultati soddisfacenti. Come fonte di energia elettrica sono stati impiegati alternativamente un generatore Honda a benzina da 350 Watt e una batteria portatile da 20 A/h dotata di inverter, mentre come fonte luminosa sono state utilizzate lampade di Wood a vapori di mercurio da 160 watt e, abbinate alla batteria, lampade di Wood in versione fluorescente compatta da 22 watt. Lo schermo riflettente era costituito da un riquadro di stoffa bianca di 2 per 2 m mantenuto teso da una intelaiatura metallica portatile o a volte steso semplicemente a terra. La sorgente luminosa operava per circa 3-4 ore a partire da mezz'ora prima del tramonto.

d) stabulazione di rami e tronchi

La tecnica, applicata soprattutto nel primo decennio di indagine, consiste nel raccogliere rami e porzioni di tronco di varie essenze legnose in un diverso stadio di decomposizione e con differente tenore di umidità. Le porzioni di legno sono quindi collocate all'interno di contenitori rigidi in plastica dotati di una ampia apertura con una capacità variabile tra i 120 ed i 30 l, opportunamente arieggiati tramite un coperchio in rete di alluminio con maglie di un millimetro e con fori di

aereazione disposti sul corpo del contenitore, anch'essi schermati da rete. Le imago, una volta uscite dal legno, si dirigono verso la luce restando appoggiate sulla rete di alluminio, dove possono essere agevolmente raccolte Tutto il materiale raccolto è conservato nella collezione dell'autore.

RISULTATI

Elenco sistematico delle specie rilevate

Qui di seguito viene presentato l'elenco sistematico delle specie osservate, utilizzando la sistematica e la tassonomia del Catalogo di Lobl & Smetana 2010.

Subfam. PRIONINAE (Latreille, 1804)
- **Tribù PRIONINI** (Fairmaire, 1864)
  - *Prionus coriarius* (Linné, 1758)
- **Tribù AEGOSOMATINI** (Thomson, 1861)
  - *Aegosoma scabricorne* (Scopoli, 1763)
- **Tribù RHAGINI** (Mulsant, 1839)
  - *Rhagium sycophanta* (Schrank, 1781)
  - *Rhagium inquisitor* (Linné, 1758)
  - *Rhagium mordax* (De Geer, 1775)
  - *Dinoptera collaris* (Linné, 1758)
- **Tribù LEPTURINI** (Kirby, 1863)
  - *Grammoptera ruficornis* (Fabricius, 1781)
  - *Alosterna tabacicolor* (De Geer, 1775)
  - *Pseudovadonia livida* (Fabricius, 1776)
  - *Pedostrangalia revestita* (Linné, 1767)
  - *Paracorymbia fulva* (De Geer, 1775)
  - *Rutpela maculata* (Poda, 1761)
  - *Leptura aurulenta* (Fabricius, 1792)
  - *Stenurella bifasciata* (Müller, 1776)
  - *Stenurella melanura* (Linné, 1758)
  - *Stenurella nigra* (Linné, 1758)
  - *Strangalia attenuata* (Linné, 1758)

Subfam. ASEMINAE (Thomson, 1864)
- **Tribù ASEMINI** (Thomson, 1860)
  - *Asemum striatum* (Linné, 1758)
  - *Arhopalus rusticus* (Linné, 1758)
- **Tribù SAPHANINI** (Fairmaire, 1868)
  - *Saphanus piceus* (Laicharting, 1784)

Subfam. CERAMBYCINAE (Latreille, 1804)
- **Tribù MOLORCHINI** (Mulsant, 1862)
  - *Molorchus minor* (Linné, 1758)
  - *Glaphyra umbellatarum* (Schreber, 1759)
- **Tribù STENOPTERINI** (Fairmaire, 1864)
  - *Stenopterus rufus* (Linné, 1767)
- **Tribù OBRIINI** (Mulsant, 1839)
  - *Obrium brunneum* (Fabricius, 1792)
- **Tribù CERAMBYCINI** (Latreille 1802)
  - *Cerambyx cerdo* (Linné, 1758)
  - *Cerambyx scopolii* (Fuesslins, 1775)
- **Tribù PURPURICENINI** (Thomson, 1861)
  - *Purpuricenus kaehleri* (Linné, 1758)
- **Tribù CALLICHROMATINI** (Swainson, 1840)
  - *Aromia moschata* (Linnè, 1758)
- **Tribù CALLIDIINI** (Mulsant, 1839)
  - *Ropalopus femoratus* (Linné, 1758)
  - *Phymatodes testaceus* (Linné, 1758)
  - *Poecilium alni* (Linné, 1767)
- **Tribù CLYTINI** (Mulsant, 1839)
  - *Xylotrechus antilope* (Schonherr, 1817)
  - *Xylothrechus stebbingi* (Gahan, 1906)
  - *Clytus arietis* (Linné, 1758)
  - *Plagionotus arcuatus* (Linné, 1758)
  - *Plagionotus detritus* (Linné, 1758)
  - *Chlorophorus figuratus* (Müller, 1766)
  - *Chlorophorus pilosus glabromaculatus* (Goeze, 1777)
  - *Chlorophorus sartor* (Müller, 1766)
  - *Chlorophorus trifasciatus* (Fabricius, 1781)
  - *Anaglyptus gibbosus* (Fabricius, 1787)
  - *Anaglyptus mysticus* (Linné, 1758)

Subfam. LAMINAE (Latreille, 1825)
- **Tribù PARMENINI** (Mulsant, 1839)
  - *Parmena unifasciata* (Rossi, 1790)
- **Tribù MESOSINI** (Mulsant, 1839)
  - *Mesosa nebulosa* (Fabricius, 1781)
- **Tribù LAMIINI** (Latreille, 1825)
  - *Dorcadion arenarium* (Scopoli, 1763)
  - *Herofila tristis* (Linné, 1767)
  - *Morinus asper* (Sultzer, 1776)
  - *Lamia textor* (Linné, 1758)
- **Tribù POGONOCHERINI** (Mulsant, 1839)
  - *Pogonocherus hispidus* (Linné, 1758)
  - *Pogonocherus hispidulus* (Piller e Mitterpacher, 1783)
- **Tribù APODASYNI** (Lacordaire, 1872)
  - *Anaesthetis testacea* (Fabricius, 1781)
- **Tribù ACANTHOCININI** (Blanchard, 1845)
  - *Leiopus nebulosus* (Linné, 1758)
  - *Exocentrus adspersus* (Mulsant, 1846)
  - *Exocentrus lusitanus* (Linné, 1767)
- **Tribù SAPERDINI** (Mulsant, 1839)
  - *Saperda scalaris* (Linné, 1758)
  - *Stenosola dubia* (Laicharting, 1784)
- **Tribù OBEREINI** (Thomson, 1864)
  - *Oberea pedemontana* (Chevrolat, 1856)
  - *Oberea linearis* (Linné, 1761)
- **Tribù AGAPANTHIINI** (Mulsant, 1839)
  - *Agapanthia villosoviridescens* (De Geer, 1775)

Commento alle specie rilevate

Prionus coriarius

- Geonemia: euro-anatolico-magrebina.
- Un solo esemplare raccolto di notte deambulante sull'asfalto nell'agosto 1998 sulla carrozzabile per Alpe Tedesco (600 m slm). Malgrado le numerose esplorazioni notturne nell'area, la specie non è più stata ossevata, neanche con l'ausilio di apparati luminosi, nonostante nella parte pedemontana della provincia questo taxon risulti piuttosto frequente.
- Fenologia: luglio-agosto (dato desunto da osservazioni effettuate su tutta la provincia).

Aegosoma scabricorne
- Geonemia: euro-irano-anatolica.
- Un solo esemplare, allevato da *Salix alba* marcescente proveniente dai dintorni del Lago di Ganna (30.07.1995). Questa specie è assai diffusa nelle aree perilacuali del varesotto, ove si localizza nei grandi esemplari di *Salix alba* capitozzati o nei pioppi ibridi marcescenti.
- Fenologia: luglio-agosto (dato desunto da osservazioni effettuate su tutta la provincia).

Rhagium inquisitor
- Geonemia: oloartica.
- Pochi esemplari reperiti all'ingresso della Valfredda (2/1999), sotto la corteccia di un esemplare di *Picea excelsa* caduto al suolo. Pur essendo molto diffusa nelle peccete montane di impianto di altre aree del varesotto, il dato non è probabilmente ripetibile in quanto legato alla presenza di alcune conifere morte e cadute al suolo all'ingresso della Valfredda, attualmente in uno stato di decomposizione tale da non poter ospitare più la specie.
- Fenologia: La fenologia delle immagini, una volta abbandonata la sede subcorticicola, non mi è nota localmente.

Rhagium mordax
- Geonemia: euro-sibirica.
- Apparentemente rara nell'area indagata, con due soli esemplari osservati, di cui uno reperito nel fondovalle a margine del Pralugano, su Ombrellifera e l'altro in trappola in vetta al Monte Piambello. Nel resto del varesotto è sempre sporadica su fiori e in apparenza localizzata alla parte montana del territorio.
- Fenologia: maggio-giugno.

Rhagium sycophanta
- Geonemia: euro-sibirica.
- Frequente ma localizzata, almeno in apparenza, ai massicci del Monte Piambello tra i 700 ed i 1000 m slm e del Monte Chiusarella dai 600 agli 800 m slm. La cattura a vista è possibile solo ai primi di maggio sui fiori di Sorbus aria nella stazione sul Monte Piambello, altrimenti viene catturata, in numero, con le trappole sospese. La sua presenza sembra connessa con formazioni a *Quercus ssp.* ove siano presenti individui danneggiati dal fuoco, per lo più di sottobosco, evento che danneggia le piante ma le lascia vive ed in posizione orizzontale con corteccia ancora aderente, condizione necessaria allo sviluppo della larva che è subcorticicola.
- Fenologia: compare già all'inizio di maggio.

Dinoptera collaris
- Geonemia: euro-asiatica.
- Quattro esemplari in una sola stazione, localizzata in una piccola area termofila collocata sul margine sinistro della Valfredda, (6/1992 e 6/1994) su Composite e *Clematis recta.*
- Fenologia: seconda metà di giugno.

Grammoptera ruficornis
- Geonemia: euro-anatolica.
- Piuttosto abbondante nelle formazioni forestali mesofile del *Carpinion* collocate presso il fondovalle dove frequenta i fiori di *Aruncus dioicus.*
- Fenologia: giugno.

Alosterna tabacicolor
- Geonemia: euro-sibirica.
- La specie è piuttosto diffusa nelle aree a bosco mesofilo, su *Aruncus dioicus*, a comparsa tardo primaverile.
- Fenologia: giugno.

Pseudovadonia livida
- Geonemia: euro-sibirica.
- Specie frequente in tarda estate su composite, in particolare su *Inula hirta* e *Leucanthemum vulgare.* Legata alle aree a brughiera montana impostata su porfiriti permiane.
- Fenologia: luglio e agosto.

Pedostrangalia revestita
- Geonemia: europea.
- Questo taxon, generalmente considerato raro e segnalato in un solo esemplare per la Lombardia da Dioli *et al.* 1995, è stato catturato con una certa frequenza utilizzando trappole sospese con vino, particolarmente nell'area del Monte Piambello nei querceti su porfido del *Quercion robori-petraeae.* Una sola volta è stata catturata a vista, sulla dorsale della Val Castellera, l'1.5.1990 su di un ramo di quercia. I querceti termofili della Valganna rappresentano sicuramente per questa specie, il biotopo più importante per la Lombardia.
- Fenologia: specie piuttosto precoce, rilevabile quasi esclusivamente nel mese di maggio, tra le prime ad apparire.

Corymbia fulva
- Geonemia: europea.
- Frequente su ombrellifere in aree aperte e ben soleggiate, quali il versante orientale del Monte Martica, tra Valfredda e Val Castellera. Due esemplari ottenuti alla fine di giugno del 1989 da un fusto di *Quercus petrae secco* e decorticato.
- Fenologia: giuno-agosto.

Rutpela maculata
- Geonemia: euro-irano-anatolica.
- Diffusa in tutto il comprensorio ove risulta essere la specie più frequente. Floricola, in particolare su *Daucus carota*, *Aruncus dioicus* e *Clematis recta*, è stata ottenuta da *Corylus avellana* anche in avanzato grado di decomposizione associata a larve di *Tipula ssp.* e da *Quercus pubescens* secco. Qualche esemplare catturato anche nelle trappole a vino.
- Fenologia: giugno-agosto.

Leptura aurulenta
- Geonemia: sudeuropeo-magrebina.
- Questo Lepturino, mai raccolto direttamente, si sviluppa in loco esclusivamente in tronchi e grossi rami di essenze del genere *Quercus*, con un contenuto di umidità assai variabile, anche se privi di corteccia e morti in posizione verticale. La specie non veniva inclusa tra quelle presenti in Lombardia da SAMA 1988, successivamente segnalata per la Valtellina da DIOLI *et al.* 1995. Risulta invece piuttosto frequente e diffusa utilizzando la tecnica dell'allevamento e delle trappole a vino che lo catturano con una certa frequenza. Distribuita ovunque esistano le piante ospiti, ma particolarmente nelle formazioni termofile del *Quercion pubescentis petreae* e del *Quercion robori petreae*. La specie mi era già nota per la provincia di Varese per alcuni esemplari allevati da un vecchio carpino bianco caduto a terra e decomposto, sfarfallati nel luglio del 1980 in località Schianno.
- Fenologia: luglio.

Stenurella melanura
- Geonemia: euro-sibirica.
- Specie relativamente frequente sui fiori di *Aruncus dioicus* e *Clematis recta* nelle valli secondarie della Valganna.
- Fenologia: giugno.

Stenurella bifasciata
- Geonemia: euro-sibirica.
- Frequente sui fiori di varie specie erbacee, spesso associata alla precedente.
- Fenologia: prevalentemente giugno.

Stenurella nigra
- Geonemia: euro-iranica.
- Frequente nei prati da sfalcio del fondovalle, presso l'abitato di Ganna, dove gli adulti frequentano soprattuto *Achillea millefolium*.
- Fenologia: tutti gli esemplari sono stati raccolti nel mese di giugno.

Strangalia attenuata
- Geonemia: euro-asiatica.
- Poco frequente, è reperibile in estate soprattutto su Ombrellifere e Composite principalmente nelle brughiere montane del Monte Martica e nei prati da sfalcio presso l'abitato di Ganna.
- Fenologia: giugno-luglio.

Asemum striatum
- Geonemia: oloartica.
- Tutti gli esemplari sono stati raccolti sulla corteccia di una piccola formazione alloctona di *Pinus nigra* collocata presso il fondovalle, nelle vicinanze dell'abitato di Ganna nel corso del giugno 1990. In seguito la specie non è più stata raccolta e le piante in questione sono state asportate.
- Fenologia: giugno.

Arhopalus rusticus
- Geonemia: oloartica.
- Assai frequente in tutta l'area ovunque esistano formazioni della sua pianta nutrice, *Pinus sylvestris*, che frequenta da larva praticamente in tutti gli stadi della decomposizione, potendo attaccare sia piante morte da poco che ceppi in via di decomposizione. La specie è stata ottenuta in numero esclusivamente da allevamento di porzioni di *Pinus sylvestris* che presentavano i caratteristici segni dell'attacco larvale. Un singolo esemplare al lume nel luglio del 1998.
- Fenologia: luglio-agosto.

Saphanus piceus
- Geonemia: europea.
- Un solo esemplare di questa rara specie è stato catturato sul fondo di una cavità verticale collocata presso la vetta del Monte Rho di Arcisate in data 6.7.1990. Al momento della cattura, il fondo del pozzo era occupato da rami fradici di *Corylus avellana* introdotti dall'esterno, per cui si presume che l'esemplare raccolto si sia sviluppato a spese di quest'essenza.
- Fenologia: luglio.

Molorchus minor
- Geonemia: nord-paleartica.
- Allevata in gran numero da alcune porzioni di tronco di due esemplari di abete rosso alloctoni schiantati a terra lungo la ex mulattiera per la Valfredda all'inizio degli anni '90. Attualmente la specie, esaurito il pabulum costituito dagli individui arborei in questione, sembra scomparsa dall'area.
- Fenologia: apparentemente aprile-maggio.

Glaphyra umbellatarum
- Geonemia: euro-irano-anatolica.
- Questa specie è stata raccolta, non rara, in un'unica stazione collocata nella porzione mesofila della Valfredda, all'interno del bosco di carpino bianco esistente. Numerosi adulti sono stati raccolti sui fiori di *Aruncus* negli anni tra il 1991 e il 1994, dopo di che la specie è divenuta sporadica.
- Fenologia: giugno.

Stenopterus rufus
- Geonemia: mediterranea centro-orientale-irano-anatolica.
- Strettamente floricola, è frequente sui fiori di Compositae (in particolare *Tanacetum corymbosum*) mentre allo stadio larvale si insedia su *Quercus pubescens* e *Quercus petreae* dalla quali è stata allevata.
- Fenologia: giugno-agosto.

Obrium brunneum
- Geonemia: euro-irano-anatolica.
- Come già per *Molorchus minor* anche questo taxon sembrerebbe legato alla esistenza pregressa di alcuni esemplari di *Picea excelsa* schiantati al suolo lungo la mulattiera per la Valfredda, confermando la tendenza ad associarsi con *M. minor* già evidenziata da altri

autori (Dioli *et al.* 1995). Un esemplare è stato infatti ottenuto nell'aprile del 1990 dalla stabulazione di parti di tronco di *Picea excelsa* con corteccia. Un secondo esemplare è però stato reperito, sempre in Valfredda, ombrellando su cespugli di *Corylus*, a circa un paio di chilometri dal dato precedente nel giugno del 1992: é quindi probabile che la specie si sviluppi anche su *Pinus sylvestris*, conifera diffusa nel comprensorio. Per la Valganna, Sama 1988, segnala anche *O. cantharinum* che però si sviluppa su latifoglie.
- Fenologia: aprile-giugno.

Cerambix cerdo
- Geonemia: euro-irano-anatolico-magrebina.
- L'unica osservazione riferita a questa specie è dovuta ad un esemplare osservato personalmente dall'autore, in volo in un boschetto di *Quercus petraea* collocato sul margine orografico sinistro della Val Castellera, a circa 700 m slm di quota il 19.07.1989 alle ore 12:00 in pieno sole. Nonostante accurate ricerche non è stato possibile individuare la pianta ospite. *Cerambix cerdo* è comunque presente anche nell'abitato di Varese in alcuni parchi pubblici (Oss. Pers.).
- Fenologia: luglio.

Cerambix scopolii
- Geonemia: euro- anatolico-magrebina.
- La specie è diffusa in tutta la valle ove è piuttosto comune. Frequenta i fiori ricchi di polline ed in particolare, nel mese di maggio, le infiorescenze di *Sorbus aria*. Attratto dalle trappole, ove è stato catturato con una certa frequenza alle pendici del Piambello.
- Fenologia: da maggio ad agosto, con esemplari in copula osservati nella terza decade di giugno.

Purpuricenus kaehleri
- Geonemia: sudeuropeo-irano-anatolica.
- Localizzato in stazioni montane marcatamente termofile con vegetazione del *Quercion robori petraea*, e ancor più del *Quercion pubescentis-petraea* quali l'alta Val Castellera e il Mte Chiusarella, potendosi reperire anche nei querceti del Piambello, dove questo Cerambicide viene facilmente attratto in numero da trappole sospese innescate a vino rosso. Non sono state individuate le essenze ospiti ne tantomeno la specie è stata raccolta direttamente.
- Fenologia: adulti ai primi di luglio.

Aromia moschata
- Geonemia: euro-sibirica.
- La specie non è frequente in valle e le catture si limitano a due esemplari allevati entrambi da *Salix caprea* vivente prelevato nella Palude di Ganna e nel saliceto ai piedi dell'ingresso della Val Castellera.
- Fenologia collocata tra luglio e agosto.

Rhopalopus femoratus
- Geonemia: europea centro-orientale.
- Specie ben distribuita nell'area di indagine con sporadici esemplari raccolti ombrellando su *Corylus avellana* e *Laburnum anagyroides*. Allevato da rami di *Corylus* raccolti a terra e di *Quercus pubescens* con corteccia. Numerosi individui raccolti nei querceti del Mte Chiusarella in trappole a vino nel maggio del 2010 e un singolo esemplare catturato alle pendici del Monte Mondonico.
- Fenologia: per questa specie si colloca tra maggio e la prima decade di giugno.

Phymatodes testaceus
- Geonemia: euro-iraniano-anatolico-magrebina.
- Assai frequente in tutta l'area. Esemplari allevati da rami di *Quercus pubescens* con corteccia e *Castanea sativa*, catturato con frequenza in trappola.
- Fenologia: la specie compare già in maggio ed è presente nelle trappole sino a estate inoltrata.

Poecilium alni
- Geonemia: euro-iraniano-anatolica.
- Pochi esemplari appartenenti a questa specie raccolti sul Monte Martica e sul Monte Rho utilizzando l'ombrello entomologico su *Corylus avellana*.
- Fenologia: apparentemente concentrata nel solo mese di maggio.

Xylotrechus antilope
- Geonemia: euro-irano-anatolico-magrebina.
- Questo interessante taxon è diffuso ovunque siano presenti formazioni termofile montane delle sue piante nutrici (in loco *Quercus pubescens* e *Q. petreae*), dalle quali è stato più volte allevato stabulando porzioni di tronco di esemplari morti da poco o danneggiati dal fuoco, con corteccia fortemente aderente, spesso in compagnia del Buprestide *Chrysobothris affinis*. Gli adulti sono fortemente attratti dalle trappole innescate con vino, che talvolta lo catturano in decine di esemplari. Viene qui confermato il dato di Sama 1988 per la Lombardia, che lo citava per Ispra. La specie è presente per esemplari isolati anche nel centro sud della provincia (Sumirago). Vale qui anche la pena di segnalare l'unico ritrovamento di un altro *Clytino autoctono* per la provincia di Varese, *Rusticoclytus rusticus*, con un solo esemplare rinvenuto nel giugno 2007 imprigionato in una ragnatela tessuta in un catasta di tronchi di quercia e pioppo tremulo di controllata provenienza locale, presso Sumirago, nel centro-sud della provincia.
- Fenologia: maggio-luglio.

Xylothrechus stebbingi
- Geonemia: asiatica hymalaiana.
- Specie alloctona introdotta in epoca recente in Italia. Un solo esemplare in trappola a vino collocata sul monte Piambello, il 15.5.2007, in una formazione di querce termofila. La specie è presente almeno dal 1984 nel Varesotto con un esemplare catturato in quell'anno nella città capoluogo, ma non era mai stata contattata in precedenza in una formazione naturale. Resta comunque poco frequente.
- Fenologia: maggio.

Clytus arietis
- Geonemia: euro-sibirica.
- Specie floricola diffusa in tutta l'area, in particolare sulle infiorescenze di *Aruncus*: allevato da rami di *Salix caprea* e da grossi rami con corteccia di *Quercus pubescens*. Alcuni esemplari sono stati catturati utilizzando trappole sospese.
- Fenologia: ampia, tra maggio e agosto.

Plagionotus arcuatus
- Geonemia: euro-irano-anatolico-magrebina.
- Taxon apparentenente sporadico nell'area in esame con un solo individuo raccolto in trappola a vino sulle pendici meridionali del Mte Chiusarella nei querceti termofili alla metà del maggio 2010. In provincia è stato raccolto in numero a Sumirago, nel maggio-giugno 2008 e 2009.
- Fenologia: maggio-giugno.

Plagionotyus detritus
- Geonemia: euro-sibirica.
- Specie rara in tutto il territorio regionale, forse per difetto di ricerche specializzate. Un solo esemplare è stato catturato in trappola a vino su roverella nella metà del giugno 2010 alle pendici meridionali del Mte Chiusarella, a circa 600 m slm, in comune di Varese. La specie non è nuova del varesotto essendo stata raccolta in numero dall'autore nel giugno 2008 e 2009 su di alcuni grossi tronchi di quercia abbattuti l'anno precedente di provenienza locale, presso Sumirago, in associazione con la specie precedente.
- Fenologia: giugno.

Clorophorus figuratus
- Geonemia: euro-sibirica.
- Specie floricola moderatamente frequente nelle chiarie dei boschi (Valfredda, dint. Lago di Ganna, pendici del Monte Martica, Monte Piambello) su *Aruncus dioicus* e su altre specie ricche di polline. Allevato da fusto di *Quercus ssp.* secco e decorticato e da rami di *Quercus pubescens* con corteccia.
- Fenologia: incentrata soprattutto nella seconda metà di giugno.

Clorophorus pilosus
- Geonemia: euro-mediterranea occidentale.
- Ottenuto dalla stabulazione di fusti di *Quercus petraea* assai disidratati e privi di corteccia che rimangono verticali sul posto (3 esemeplari il 10.07.1991 sul Mte Martica a 700 m slm). Frequente sul versante esposto ad est del Monte Martica. Un singolo esemplare catturato in trappola sul Mte Chiusarella nel luglio 2010.
- Fenologia: luglio.

Chlorophorus sartor
- Geonemia: euro-sibirica.
- Specie abbondante ma localizzata alle aree a brughiera montana ove è osservabile su Composite.
- Fenologia: luglio-agosto .

Chlorophorus trifasciatus
- Geonemia: mediterranea centro-occidentale.
- Non rara su composite nelle aree a brughiera montana del Monte Martica, dove frequenta in stagione avanzata Composite e Ombrellifere.
- Fenologia: luglio-agosto.

Anaglyptus gibbosus
- Geonemia: sudeuropeo-magrebina.
- Poco frequente, raccolto solo in tre esemplari nella formazione a carpino bianco della bassa Valfredda, alla quota di 500 m slm su *Aruncus dioicus*. In altre località della provincia (Schianno) la specie è stata allevata da alcuni vecchi tronchi di *Carpinus betulus* decomposti e schiantati a terra, in associazione con *Cerambix scopoli* e *Leptura aurulenta*.
- Fenologia: giugno.

Anaglyptus mysticus
- Geonemia: europea.
- Apparentemente rara in loco, con un solo esemplare catturato in trappola in data 15.05.2007 all'interno di un querceto collocato sulle pendici del Monte Piambello ad una quota prossima ai 900 m slm. Sembrerebbe vicariare la specie precedente in ambito montano.
- Fenologia: maggio.

Parmena unifasciata
- Geonemia: sudeuropea.
- *Taxon* non frequente, raccolto utilizzando l'ombrello entomologico su rami secchi di varie essenze. In allevamento ottenuti 3 esemplari da rami di *Corylus* secchi o marcescenti e 1 esemplare da *Prunius avium* secco con corteccia provenienti dalla Valfredda.
- Fenologia: maggio.

Mesosa nebulosa
- Geonemia: euro-magrebina.
- La specie risulta assai frequente, almeno secondo i dati ottenuti tramite stabulazione, soprattutto nelle formazioni a *Quercus petreae* e *Quercus pubescens* impostate su substrati porfirici del Monte Martica e del massiccio del Piambello dai 500 m slm di quota in su. Piante nutrici verificate dalla stabulazione: *Quercus petreae*, *Q. pubescens*, *Carpinus betulus* e in subordine anche *Corylus avellana* e *Prunus avium*. Per contro gli esemplari osservati in attività risultano molto scarsi. Gli adulti sono presenti già alla fine dell'inverno all'interno dei rami della pianta ospite (soprattutto *Quercus* ssp.) e sono facilmente reperibili rompendo gli stessi con l'aiuto di una martellina bipenne. Attratto dalle trappole sospese innescate con vino.
- Fenologia: maggio-giugno.

Herophila tristis
- Geonemia: sudeuropea.
- Un solo esemplare raccolto deambulante sull'asfalto in pieno giorno il 20.7.2010 in località "Grotte di Valganna". La specie, per la provincia di Varese, è

nota anche per l'Ansa di Castelnovate (fiume Ticino) e i Pizzoni di Laveno, sempre per singoli esemplari.
- Fenologia: luglio.

Morinus asper
- Geonemia: europea.
- Un solo esemplare deambulante sul terreno presso la fabbrica di birra sita all'ingresso della Valganna in data 2.5.1991. La pianta ospite non è stata individuata, ma in altre località della provincia (Capolago, in Comune di Varese) è stata ottenuta nel maggio 1988 stabulando larve subcorticicole raccolte su *Populus X canadensis* abbattuto.
- Fenologia: maggio-giugno.

Lamia textor
- Geonemia: euro-asiatica.
- Un solo esemplare raccolto in data 23.4.1993 presso la formazione a *Salix caprea* sita all'ingresso della Val Castellera. In provincia la specie è nota anche della Palude Brabbia, presso Varano Borghi.
- Fenologia: aprile-maggio.

Pogonocherus hispidus
- Geonemia: euro-anatolico-magrebina.
- *Taxon* moderatamente frequente nelle formazioni forestali mesofile dell'area, diffuso dal fondovalle sino alle massime quote del comprensorio.
- Fenologia: da maggio a giugno.

Pogonocherus hispidulus
- Geonemia: europea.
- Specie non rara, che ricalca la distribuzione della precedente. Adulti allevati da rami di *Salix caprea* e da porzioni di tronco di *Prunus avium*.
- Fenologia: da maggio a luglio secondo la quota.

Dorcadion arenarium
- Geonemia: circumadriatica
- La sistematica sottospecifica di questo taxon è ancora in discussione e secondo Sama 1988 gli esemplari lombardi apparterrebbero ad entrambe le forme sottospecifiche e cioè la forma tipica e la sottospecie *subcarinatum*, con attribuzione a una delle due forme in base alla carena omerale e al tipo di colorazione elitrale. Adulti piuttosto frequenti in primavera deambulanti in pieno sole nelle aree a brughiera montana e a prato magro del massiccio Martica-Chiusarella.
- Fenologia: aprile.

Anaestetis testacea
- Geonemia: europea.
- Diffusa in tutto il comprensorio ma non frequente, con pochi esemplari raccolti ombrellando su *Quercus* ssp. e *Sorbus aria*. Allevata da rametti di *Quercus pubescens* e fusto di *Quercus* ssp. secco e decorticato.
- Fenologia: tra maggio e giugno.

Leiopus nebulosus
- Geonemia: europea.
- *Taxon* estremamente polifago, ottenuto da svariate latifoglie quali *Castanea sativa*, *Salix caprea*, *Sorbus aucuparia*, *Corylus avellana*, *Salix caprea*, *Prunus avium*, *Quercus pubescens*. Diffuso e frequente in tutto il comprensorio considerato, dal fondovalle alle cime più alte.
- Fenologia: maggio-giugno.

Exocentrus adspersus
- Geonemia: europea.
- La specie non sembra di facile reperimento con le tecniche di cattura diretta che hanno fornito un solo esemplare in Valfredda. Allevato invece in una decina di esemplari da rametti secchi terminali di *Quercus pubescens* provenienti dalle formazioni di questa specie del Monte Chiusarella, e anche dal fusto di un esemplare secco della stessa specie con corteccia. Un altro individuo è stato ottenuto da *Quercus petreae* proveniente dal Monte Martica, quindi la specie sembra essere piuttosto diffusa localmente.
- Fenologia: maggio-giugno.

Exocentrus lusitanus
- Geonemia: europea centro-orientale.
- *Taxon* legato esclusivamente al Tiglio, è stato raccolto in una sola occasione all'interno di una formazione a *Tilia* sp, in località Passo del Vescovo, tra la Valganna e la Val Ceresio l'11.06.1998 utilizzando l'ombrello entomologico su giovani alberi di *Tilia* sp. La specie è stata solo recentemente segnalata per la Lombardia (Sama & Rapuzzi 2011).
- Fenologia: giugno.

Saperda scalaris
- Geonemia: euro-asiatico-magrebina
- Apparentemente localizzata alla porzione cacuminale del Monte Piambello, ove è stata ottenuta da *Salix caprea* deperiente e in misura minore da un giovane *Sorbus aucuparia* morto in posizione verticale. La specie è attratta da trappole sospese innescate a vino. *Saperda scalaris* è apparentemente l'unica rappresentante del genere presente nell'area di indagine mentre nel resto della provincia, su *Populus* ssp. sono piuttosto frequenti *Saperda charcarias* (Arcisate, in numero su *Populus alba*) e *Saperda populnea* (Gornate e Nosate, su giovani *Populus X canadensis*). Assai rara invece *Saperda punctata*, ottenuta in qualche esemplare dalla stabulazione di *Ulmus campestris* morto in posizione verticale in località Schiranna di Varese nel giugno del 1989.
- Fenologia: immagini in maggio-giugno.

Stenosola dubia
- Geonemia: europea.
- Poco frequente, allevata in numero principalmente da *Salix caprea* deperiente, associata a *Saperda scalaris* proveniente dalla vetta del Monte Piambello, e in seguito ottenuta, in un solo esemplare, da una branca di *Prunus avium* morto da poco e con corteccia aderente, naccolto nella bassa Valfredda.
- Fenologia: le imago sfarfallano nel mese di maggio.

Oberea pedemontana

- Geonemia: europeo-circumadriatica.
- La specie risulta assai rara e con ogni probabilità localizzata alle sole formazioni acidofile a *Frangula alnus* che si sviluppano su substrati porfirici. Una sola volta è stata raccolta una coppia in copula su questa essenza in data 13.07.1998 alle pendici del monte Martica, in alta Val Castellera a 800 m slm di quota.
- Fenologia: luglio.

Oberea linearis

- Geonemia: euro-sibirica.
- Oberea linearis, specie localmente legata al nocciolo, non pare frequente in Valganna. Un solo esemplare è stato ottenuto all'ombrello entomologico il 17.06.2001 nella parte bassa della Valfredda, all'interno di una formazione mesofila a *Carpinus betulus*. In provincia la specie è anche nota dei Pizzoni di Laveno, raccolta sempre su *Corylus avellana* in agosto a circa 1'000 m slm.
- Fenologia: da giugno ad agosto in funzione della quota.

Agapanthia villosoviridescens

- Geonemia: euro-sibirica.
- *Taxon* discretamente frequente ma localizzato al tratto superiore della Valfredda, sui capolini di *Cirsium erisithales*, *Carduacea probabile* pianta nutrice della specie.
- Fenologia: giugno, durante la fioritura della pianta nutrice.

Tabella 1: specie allevate e loro piante nutrici.

Tabella riassuntiva delle specie allevate												
Specie	**Q**	**Qp**	**Cs**	**C**	**Sc**	**Sal**	**Ca**	**Fg**	**Pa**	**Sau**	**Ab**	**Ps**
Aegosoma scabricorne						X						
Anaesthetis testacea	X	X										
Arhopalus rusticus												X
Aromia moschata					X							
Chlorophorus figuratus	X	X										
Chlorophorus pilosus glab.	X											
Clytus arietis	X	X			X							
Corymbia fulva	X											
Exocentrus adspersus	X	X										
Leiopus nebulosus		X	X		X		X	X	X	X		
Leptura (Leptura) aurulenta	X	X										
Leptura (Rutpela) maculata	X						X					
Mesosa nebulosa		X		X			X		X			
Molorchus minor											X	
Obrium brunneum											X	
Parmena uni fasciata							X					
Phymatodes testaceus	X	X					X					
Pogonocherus hispidulus					X				X			
Rhagium inquisitor											X	
Ropalopus femoratus	X						X					
Saperda scalaris					X							
Stenopterus rufus	X	X										
Stenosola dubia					X				X			
Xylotrechus antilope		X										

Legenda					
Q	*Quercus petreae*	**Sc**	*Salix caprea*	**Pa**	*Prunus avium*
Qp	*Quercus pubescens*	**Sal**	*Salix alba*	**Ab**	*Picea abies*
Cs	*Castanea sativa*	**Ca**	*Corylus avellana*	**Ps**	*Pinus sylvestris*
C	*Carpinus betulus*	**Fg**	*Fagus sylvatica*	**Sau**	*Sorbus aucuparia*

Tabella 2: tabella riassuntiva delle specie con indicazione delle modalità di cattura.

Specie	A	T	M	L
Aegosoma scabricorne	X*			
Agapanthia villosoviridescens			X	
Alosterna tabacicolor			X	
Anaesthetis testacea	X		X	
Anaglyptus gibbosus			X	
Anaglyptus mysticus		X*		
Arhopalus rusticus	X			X
Aromia moschata	X*			
Asemum striatum			X	
Cerambyx cerdo			X*	
Cerambyx scopolii		X	X	
Chlorophorus figuratus	X		X	
Chlorophorus pilosus glab.	X	X		
Chlorophorus sartor			X	
Chlorophorus trifasciatus			X	
Clytus arietis	X	X	X	
Corymbia fulva	X		X	
Dinoptera collaris			X	
Dorcadion arenarium			X	
Exocentrus adspersus	X			
Exocentrus lusitanus			X	
Glaphyra umbellatarum			X	
Grammoptera ustulata			X	
Herofila tristis			X*	
Lamia textor			X*	
Leiopus nebulosus	X		X	
Leptura (Leptura) aurulenta	X	X		
Leptura (Rutpela) maculata	X	X	X	
Leptura (Stenurella) melanura			X	
Leptura (Stenurella) nigra			X	

Specie	A	T	M	L
Leptura(Stenurella) bifasciata			X	
Mesosa nebulosa	X	X	X	
Molorchus minor	X			
Morinus asper			X*	
Oberea linearis			X	
Oberea pedemontana			X	
Obrium brunneum	X*		X*	
Parmena unifasciata	X		X	
Pedostrangalia revestita		X	X*	
Phymatodes alni			X	
Phymatodes testaceus	X	X	X	
Plagionotus arcuatus		X*		
Plagionotus detritus		X*		
Pogonocherus hispidulus	X		X	
Pogonocherus hispidus			X	
Prionus coriarius			X*	
Pseudovadonia livida			X	
Purpuricenus kaehleri		X		
Rhagium inquisitor	X		X	
Rhagium mordax		X	X*	
Rhagium sycophanta		X	X	
Ropalopus femoratus	X	X*	X	
Saperda scalaris	X	X		
Saphanus piceus			X*	
Stenopterus rufus	X*		X	
Stenosola dubia	X	X		
Strangalia attenuata			X	
Xylothrechus stebbingi		X		
Xylotrechus antilope	X	X	X	

Legenda	
A	allevamento
T	catturato in trappola
M	cattura diretta
L	attrattivi luminosi
*	cattura limitata a un singolo esemplare

CONCLUSIONI

L'indagine ha consentito di verificare, nel comprensorio considerato, la presenza di 59 taxa appartenenti alla famiglia dei Cerambycidae, taluni dei quali ritenuti rari o localizzati come *Pedostrangalia revestita*, *Leptura aurulenta*, *Saphanus piceus*, *Glaphyra umbellatarum*, *Obrium brunneum*, *Ropalopus femoratus*, *Plagionotus detritus*, *Anaglyptus gibbosus*, *Exocentrus lusitanus* ed *Oberea linearis*. Intressanti sono anche alcuni ritrovamenti di altre specie, che vengono citate per la rimanente porzione della Provincia di Varese, pur non facendo parte della presente indagine, rare per il territorio Lombardo quali *Rusticoclytus rusticus* e *Saperda punctata*, con ulteriori dati sulla distribuzione di P*lagionots detritus*, *Leptura aurulenta* e *Anaglyptus gibbosus*.

Lo spettro corologico del popolamento è costituito in buona parte da specie europee ed eurosibiriche, alle quali si affiancano specie euro-asiatiche accompagnate da poche entità oloartiche o a gravitazione mediterranea, elemento quest'ultimo che conferma la vocazione termofila di alcune aree bene esposte a sud sud-est della Valganna, quali i versanti della Martica o del Chiusarella.

Per quanto concerne la ricchezza faunistica delle varie formazioni vegetazionali indagate, si evince una notevole biodiversità connessa con i querceti temofili, ove si localizzano anche le specie più rare, dovuta in gran parte al fatto che tutti i boschi dell'area appartenenti a questa tipologia non sono gestiti almeno dall'ultimo dopoguerra e quindi è presente una notevole necromassa legnosa che funge da pabulum alle specie saproxiliche, non solo Cerambycidae. In particolare si ritiene che gli incendi di sottobosco che si ripetono nell'area a cadenza pluriennale bruciando soprattutto arbusti e *Molinia arundinacea*, limitandosi di norma a "scottare" la corteccia di piante resistenti al fuoco come *Quercus pubescens* o *Quercus petraea*, aumentino la presenza di rami e porzioni di tronco morte, creando nel contempo anche habitat altamente favorevoli alle specie subcortcicole allo stato larvale, prima tra tutte *Rhagium sycophanta* e successivamente grandi quantità di legno morto, come già evidenziato nel caso dei castagneti soggetti al passaggio del fuoco della Svizzera sudalpina (Pradella *et al.* 2010) che ospitano Cerambicydae rari. L'esistenza della brughiera montana e della sua flora peculiare (p.e. *Genthiana pneumonanthe*) sembrerebbe legata anche'essa a questi eventi che sicuramente contribuiscono a creare aree aperte ove vivono specie erbacee nelle quali si sviluppano taxa come *Clorophorus trifasciatus*, mentre altre specie le utilizzano per nutrirsi del polline dei fiori.

L'indagine ha inoltre evidenziato l'efficacia delle tecniche di trappolaggio utilizzate, con 19 specie attratte, che hanno consentito la cattura in serie di taxa ritenuti rari o rarissimi per il territorio regionale quali *Leptura aurulenta*, *Xylotrechus antilope* e soprattutto *Pedostrangalia rivestita* e *Plagionotus detritus*, per non parlare di altre di difficile rinvenimento quali *Rhagium sycophanta*, che con questa tecnica risulta presente praticamente in tutti i querceti termofili, *Anaglyptus misticus*, *Saperda scalaris*, *Ropalopus femoratus* e *Purpuricenus kahenleri*, quest'ultimo attratto localmente in massa nelle singole trappole. Questa tecnica ha mostrato anche una elevatissima efficienza nel campionamento di Scarabeidi Cetonini consentendo di confermare la presenza di taxa non osservabili con le tecniche tradizionali. Ovviamente occorre porre l'accento sul potenziale distruttivo insito in questo metodo che deve essere applicato solo per scopi di ricerca scientifica e mai per più stagioni consecutive nelle stesse stazioni avendo cura di ritirare tutte le trappole a fine campagna. Di grande efficacia, e per certi versi complementare al metodo precedente, si è dimostrata anche la tecnica dell'allevamento, con 24 specie stabulate. In questo modo sono state ottenute in numero specie saproxiliche altrimenti ritenute rare probabilmente anche per la brevissima fenologia che presentano, quali *Exocentrus adspersum*, *Obrium brunneum* e *Molorchus minor,* o specie più banali quali *Mesosa nebulosa* o notturne come *Arhopalus rusticus*, quest'ultimo frequentissimo allo stato larvale nei *Pinus* ssp. ma pressocchè introvabile una volta disperso nell'ambiente. Questa tecnica consente inoltre di arricchire le conoscenze, troppo spesso ancora incomplete, sulla ecologia e biologia delle specie allevate. Indispensabile resta comunque l'indagine diretta, soprattutto per le entità che si sviluppano in piante erbacee o nel legno vivo, le quali difficilmente possono essere rilevate con questa tecnica.

BIBLIOGRAFIA

Allemand R. & Aberlenc H.P. 1991. Un methode efficace d'enchanthillonnage de l'entomofaune des frondaisons: le piège attractif aérien. Mitteilungen der Schweizerischen Entomologischen gesellschaft. 64. pp 293-305.

Dioli P., Penati & F. Viganò C. 1995. Catalogo topografico commentato dei Cerambicidi della provincia di Sondrio. Il Naturalista Valtellinese – Atti Museo Civico Storia Naturale di Morbegno. 6: pp 35-150.

Lobl L. & Smetana A. 2010. Catalogue of Palearctic Coleoptera. 6 Chrysomeloidea. Apollo Books ed, Stenstrup: 924 pp.

Pesarini C. & Sabbadini A. 1994. Insetti della fauna Europea. Coleotteri Cerambicidi. Natura, Vol. 85, Fasc. 1-2, Milano. 132 pp.

Pradella C., Obrist M.K., Duelli P., Conedera M. & Moretti M. 2010. Coleotteri (Cerambycidae, Buprestidae, Lucanidae, Cetoniidae) del legno morto nei castagneti della Svizzera sudalpina – Sintesi dei risultati di tre studi. Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali – 98. 2010. pp 35-44.

Sama G. 1988. Coleoptera Cerambycidae. Fauna d'Italia Vol XXVI, Ed. Calderini, Bologna. 216 pp.

Sama G. 1994. Coleoptera Polyphaga XIV (Cerambycidae). In Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (ed) Checklist delle specie della fauna italiana, 59. Ed Calderini, Bologna. pp 1-12.

Sama G. 2002. Atlas of the Cerambycidae of Europe and the Mediterranean Area. Vol.1. Ed. Vit Kabourek, Zlin. 173 pp.

Sama G. & Rapuzzi P. 2011. Una nuova Checklist dei Cerambycidae italiani. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna. 32 (giugno 2011): pp 121-164.

Valsangiacomo A. 1984. Vegetation und flora des Valganna, bei Varese Lizentiatsarbeit am systematisch. Geobotanischen Institut der Universität Bern. 87 pp + all.